



Il lupo di Gubbio

C'era a Gubbio un lupo cattivello,
che divorava il buono ed il monello.
"Snif. Snif. Oh che bel pranzetto!
Gnam. Gnam. Mai mi sazierò".

Terrorizzati, tutti gli abitanti,
chiusi in casa, non uscivan più.
No, no, non uscivan più.
Brr! Brr! Oh! ma che paura!
Come faremo a ritrovar la pace?
Noi qui da soli non ce la faremo.
Sì. Sì. Qui ci vuol Francesco.
Su, su: andiamo a chiamarlo.

Arriva Francesco per volontà di Dio,
e in tutti gli abitanti torna la speranza.
Dai! Dai! Sei tutti noi Francesco!
Vai! Vai! Fai veder chi sei!

"Chi sarà mai costui che sta arrivando?
È piccolino ma mi fa paura
Ohi! Ohi! Sento odor di guai.
Mah! Mah! Che succederà?"

"Vieni, fratello, Dio ti ha fatto buono;
saremo amici, se tu lo vorrai.
Suvvia! Suvvia! Dammi la tua zampa.
Mai più, mai più cattivo tu sarai".

Il lupo cattivello diventò un agnello,
ed ora tutti quanti cantano così:
Viva, viva Francesco, gran tesoro;
Viva, viva! L'amore vince tutto!